



Foto di Pasquale Bove/Ansa



Sergio Marchionne non sa più cosa produrre a Mirafiori

→ **Marchionne** incontra Cota e conferma, come al solito, gli impegni

→ **Ma quali auto** saranno prodotte a a Torino? chiedono i sindacati

Nuove nuvole su Mirafiori Dubbi sui modelli da produrre

Marchionne incontra Cota e ribadisce l'incertezza sul futuro di Mirafiori. Quasi certamente non sarà il Suv ad essere prodotto a Torino. E questa volta anche Fim, Ugl e Fismic protestano e chiedono chiarezza.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

La telefonata con Sacconi di venerdì non era bastata. Marchionne ha ripetute le stesse cose al presidente della regione Piemonte Cota. E

questa volta tutti i sindacati hanno iniziato a preoccuparsi. A preoccuparsi del futuro di Mirafiori. Anche questa volta le notizie arrivano da freddi comunicati stampa. Venerdì era stata una nota Fiat, oggi quella della Regione Piemonte. Oltre a ribadire l'investimento su Grugliasco, c'è «l'intenzione di procedere sullo stabilimento di Mirafiori. Relativamente a quest'ultimo insediamento, l'azienda sta facendo una valutazione legata al modello da produrre: tale valutazione avverrà in tempi brevi». Ribadendo di pensare molto seriamente a non produrre, come an-

nunciato, il Suv Chrysler, motivando la decisione con il cambio sfavorevole euro-dollaro che farebbe aumentare i costi di produzione.

La *repetita* ha prodotto reazioni. Non solo dalla Fiom, che già al primo annuncio aveva denunciato «il gioco dell'oca di Marchionne, ogni volta si riparte dal via mentre aumenta la cassa integrazione», ma anche da parte di chi ha votato «Sì» al referendum di gennaio. Se la Fim, con il segretario torinese Claudio Chiarle, precisa che «se ci fossero eventuali variazioni sul piano industriale di Mirafiori l'azienda dovrebbe

be risiedersi al tavolo delle trattative e ridiscuterne con i sindacati firmatari dell'accordo», più dura è l'Ugl che con il segretario nazionale metalmeccanici Antonio D'Anolfo attacca: «Non si possono cambiare le carte in tavola dall'oggi al domani, se ci sono delle novità, l'azienda ci convochi subito e faccia chiarezza». Perfino il leader della Fismic Roberto Di Maulo si scompone: «Non è grave se la Fiat cambia il modello da produrre a Mirafiori, l'essenziale è che si faccia presto. Nei prossimi giorni chiederemo un incontro all'azienda».

La produzione intanto è in fortissimo rallentamento. «Mirafiori è quasi ferma e rischia di bloccarsi del tutto - denuncia Federico Bellono, segretario Fiom di Torino -. Ormai si lavora pochi giorni al mese su Mito, Idea e Musa. Nei primi sei mesi sono state prodotte 34 mila vetture, di cui 20mila Mito, mentre nello stesso periodo del 2010 erano 77mila, più del doppio e nessun lavoro si sta facendo per rinnovare le linee in vista di nuovi modelli».

ULTIME ALFA A POMIGLIANO

Le cose non vanno meglio a Pomigliano. Ieri è arrivata la notizia che il 28 ottobre, dopo quasi 40 anni di onorata carriera, dallo stabilimento uscirà l'ultima Alfa Romeo. Gli addetti al modello Alfa 159, unico ancora in produzione, varcheranno i cancelli per l'ultima volta con le tute Fiat proprio in quella data, per dare poi spazio alla newco e alla nuova Panda di Fabbrica Italia Pomigliano. Ieri si riapriranno i cancelli dopo le ferie. Sono stati circa un migliaio i lavoratori richiamati al Vico per due settimane. Dal 19 al 30 settembre, invece, potrebbero rientrare gli addetti al secondo turno, sempre del modello Alfa 159, e lo stop dovrebbe perdurare fino al 10 ottobre per una nuova ripresa di quattro giorni. Gli ultimi. ❖

Fabrizio Meli, Presidente e Amministratore Delegato de l'Unità esprime profondo cordoglio alla famiglia per la morte

**dell' Avv.
ORESTE FLAMMINI MINUTO**

Roma, 30 agosto 2011

La Direzione e la Redazione de l'Unità partecipano al dolore della famiglia per la perdita

**dell' Avv.
ORESTE FLAMMINI MINUTO**

Roma, 30 agosto 2011

Patrizia Motta e Tiziana Imbroisi ricordano con affetto e riconoscenza

**dell' Avv.
ORESTE FLAMMINI MINUTO**

Roma, 30 agosto 2011

È mancato all'affetto dei suoi cari

**ANTONIO SPARTACO
BRANDALESI**

ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i nipoti e i generi.

La camera ardente sarà aperta da martedì 30 agosto dalle ore 10 nella camera mortuaria dell'Ospedale di Castel San Pietro Terme. La chiusura del feretro sarà il giorno 31 agosto alle ore 10 per poi proseguire con corteo verso piazza del Martiri Partigiani, dove verrà svolta una commemorazione civica alle ore 11.30 la salma verrà inumata nel cimitero di Varignana. Non fiori, ma offerte a.s.p. servizi domiciliari.

Castel San Pietro Terme 30/8/20011

I nipoti Antonio Cucca e Marco Useli piangono la scomparsa del compagno

GIOVANNI USELI

Dresano 29.08.2011

L'Associazione ex Consiglieri regionali partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di

SPARTACO BRANDALESI

tenace animatore dell'Associazione e della sua attività. L'ufficio di Presidenza dell'Associazione ex Consiglieri